

Lucidarium



Enrico Fink
voce e narratore

Avery Gosfield
flauto, flauto e tamburo

Fabio Accurso
liuto

Giulia Valentini, Carla Nahadi Babelegoto, voci

Élodie Poirier
nyckelarpa, voce

Massimiliano Dragoni
salterio, percussioni

A cavallo della tradizione orale e delle fonti storiche, Lucidarium si dedica a un approccio multiculturale alla musica antica, garantendo una voce agli "altri" – coloro che vivevano all'ombra delle grandi istituzioni – in una maniera coinvolgente e interessante, pensata appositamente per un pubblico del 21° secolo. Nonostante la ricerca principale sia svolta dal direttore artistico, il prodotto finale è frutto della collaborazione di tutti i membri dell'ensemble, il risultato di prove musicali dove ogni musicista è pienamente coinvolto nel processo artistico. Questa commistione di ricerca sofisticata, creatività e uno stile di esecuzione musicale spontaneo ed energetico ha garantito all'ensemble l'elogio sia della critica che del pubblico.

Caratteristica del gruppo è una programmazione innovativa che esplora le connessioni tra repertori orali e scritti, e l'unione tra testi, musica e balli attraverso l'Europa e non solo. Al momento, Lucidarium si sta dedicando a svariati progetti: *Ars Italica* esplora diversi aspetti della cultura italiana mediante musica e poesia, *Ars Hebraicae* è dedicato alla ricostruzione del paesaggio sonoro delle comunità ebraiche dell'Europa rinascimentale. Oltre a concerti presso importanti festival di musica antica e classica, Lucidarium partecipa frequentemente a festival di musica ebraica e "World music" in tutto il mondo. Progetti recenti includono *Sounds from Shylock's Venice*, un programma multimediale inscenato

decine di volte in Europa e in Nord America (anche al York Festival del 2016), e finanziato grazie ai generosi contributi del Cantone e della Città di Ginevra, del progetto dell'Unione Europea "Europe Créative", del Swiss Performers' Collective, delle Fondazioni Goehner e Cini, e della Haute École de Musique de Genève. Il progetto è stato inoltre il soggetto di documentari, programmi radiofonici, masterclass, seminari, articoli e conferenze. A breve sarà distribuito come CD dalla prestigiosa casa discografica Ramée/Outhere.

Musica antica in casa Cozzi

sabato 25
gennaio 2020
ore 18.30

chiesa
di San Teonisto
Treviso

Suoni dalla Venezia di Shylock Un giorno nel Ghetto ebraico di Venezia

Made in Venice Musica Serenissima

Stagione di musica antica
settima edizione

Direzione artistica
Stefano Trevisi

iniziativa promossa da
Fondazione Benetton
almamusica433

con il patrocinio
e il sostegno di

Fondazione Benetton
via Cornarotta 7-9, Treviso
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

almamusica433
T 334 3429025
info@almamusica433.it
www.almamusica433.it

organizzata da
Culturae srl


Città di Treviso

Suoni dalla Venezia di Shylock

Un giorno nel Ghetto ebraico di Venezia

Prende il via la nuova stagione di musica antica, promossa dalla Fondazione Benetton e dall'associazione almamusica433, con la direzione artistica di Stefano Trevisi, e dedicata a Venezia. La città lagunare è conosciuta nel mondo per la sua arte, le architetture, l'incontro fra Oriente e Occidente e, nel campo musicale, per la musica barocca. La settima edizione del progetto *Musica antica in casa Cozzi* andrà invece a rivelare al pubblico gli splendori della musica di una Venezia più antica, frutto in particolare dei decenni fra il XV e XVI secolo. Il concerto inaugurale, *Suoni dalla Venezia di Shylock. Un giorno nel Ghetto ebraico*, dell'ensemble **Lucidarium**, evocherà le immagini e i suoni di un giorno qualunque nella vita di Shylock – usuraio ebreo veneziano, tra i protagonisti della commedia *Il mercante di Venezia* di William Shakespeare –, nel mondo colorato che era la Serenissima nel Rinascimento, un crogiolo di culture e una calamita per l'immigrazione. A Venezia, grande centro di scambi fra Oriente e Occidente, gli ebrei giunsero verso gli inizi

del secolo XI e a poco a poco divennero un nucleo considerevole, tanto che il governo della Repubblica avvertì il bisogno di organizzare la loro presenza in città. Gli ebrei veneziani dovettero portare un segno di identificazione, vennero obbligati a gestire banchi di pegno a tassi stabiliti dalla Serenissima, nonché a sottostare a molte altre gravose regole per avere in cambio libertà di culto e protezione in caso di guerra. Venne inoltre stabilito che tutti gli ebrei avrebbero abitato in una sola zona della città, nell'area dove anticamente erano situate le fonderie, "geto" in veneziano. Da questo termine, poi storpiato in "gheto", ha origine la parola che ancora oggi viene usata per indicare luoghi di emarginazione. Che cosa avrebbe ascoltato Shylock mentre camminava per le strade del Ghetto ebraico? Un vivace mix di canzoni tipiche della comunità ebraica in italiano, yiddish, ebraico e spagnolo, intrecciate con le melodie sacre e profane della tradizione locale: questo l'originale scenario sonoro proposto dall'Ensemble Lucidarium.

Il concerto è dedicato alla memoria di Luisa Barbieri per molti anni anima della biblioteca della Fondazione.

Programma

Ora vien, o bella sposa

Testo: Mordechai Dato (1527–dopo 1585)
Leeds, Ms. Roth 701
Musica: Cosimo Bottregari (1554–1620)

Doz Lid oyf di Sreyfe fun Venedig

Testo: Elye Bokher (1469–1549)
Musica: Tzur Mishelo Okhalnu, D–Mu, Cod. Ms. 757
4o, sud Germania, ca. 1510

Shir Nashir le Kalla

Testo: anonimo, National and University Library of Jerusalem 8.0 3312
Musica: anonimo, *Non quierio ser monja* Cancionero de Palacio, Madrid, Biblioteca Real, MS II–1335, (fine XV/inizio XVI secolo)

The Establishment of the Ghetto

Grida del Senato della Repubblica Veneziana (ASVe, Senato Terra reg. 19, c. 95v, 29 Marzo 1516)

Judentanz

Wolf Heckel (ca. 1515–ca. 1562)
Lautten Buch, Strasbourg 1556

Coplas de Yosef

Testo: Biblioteca Vaticana Neofiti 48 (V) (tra 1533 e 1550)
Musica: Diego Pisador (1509/10? – dopo 1557)
Passeava se el Rey Moro, Libro de Musica de Vihuela, Salamanca 1552

Passamezzo, Saltarello alla Bolognese

Giovanni Maria da Crema (fl. 1540–1550)

Ecco la ninph'Ebraica chiamata

Giovanni da Nola (1510–1592), *Canzone Villanesche... a tre voci*, Libro 20, Venezia: Gardano 1545

Mordekhay

da *Chayye Jehuda* (La Vita di Giuda), l'autobiografia di Leone Modena (1571–1648)

Al naharot Bavel (Psalm 137)

Liturgia sefardita italiana

Questa è mia

Bartolomeo Tromboncino (1470–1535)

Cavalca caval Baiardo, La canella

Venezia, Biblioteca Marciana, Ms. Ital. IV, 1227

Quattro hebbree madonne siamo

Lodovico Novello, *Mascharate... di piu sorte et varii soggetti appropriati...* Venezia: Gardano, 1546

Belel zeh ivkayun

Tradizione veneziana

Rostiboli Gioioso

Guglielmo Hebreo da Pesaro

Lekha Dodi

Testo: Schlomo Alkabetz (XVI secolo)
Musica della tradizione veneziana e ferrarese, trascritta già da Benedetto Marcello (1686–1739) in *Estro Poetico Armonico: Parafrasi sopra Salmi* (Venezia: 1724–26)

Doz mensh geglikhen (l'Età del Uomo)

Testo: anonimo, GB Ox Bodleian Can. Or. 12,
Musica: *Bergamasche* da fonti varie, Hainhofer Lautenbuch, Ms. Uhrovská 1730, tradizione piemontese

Ensemble Lucidarium:

Enrico Fink, voce e narratore
Giulia Valentini, Carla Nahadi Babelegoto, voci
Avery Gosfield, flauto, flauto e tamburo
Élodie Poirier, nyckelarpa, voce
Fabio Accurso, liuto
Massimiliano Dragoni, salterio, percussioni